



via Medina 32 - Borgomeduna - Pordenone tel. 0434 521928 scuolamanagoretti@gmail.com



INTENZIONI DI MESSE

Domenica 3 novembre

ore 07.30 def. Marcolin Antonio
defunti Biscontin Domenico e Maria
ore 09.00 secondo intenzione
ore 11.00 secondo intenzione

Lunedì 4 novembre

ore 7.00 secondo intenzione
ore 18.00 defunti famiglie Lucon e Favot

Martedì 5 novembre

ore 7.00 secondo intenzione
ore 18.00 secondo intenzione

Mercoledì 6 novembre

ore 7.00 secondo intenzione
ore 18.00 defunti Anna e Francesco

Giovedì 7 novembre

ore 7.00 def. De Franceschi Giulio
ore 18.00 secondo intenzione

Venerdì 8 novembre

ore 7.00 secondo intenzione
ore 18.00 def. Linguanotto Sofia

Sabato 9 novembre

ore 7.00 defunti Maria e Giovanni
def. Suor Redenta
ore 18.00 defunti Amalia e Claudio
Defunti Luigi, Maria e Adelaide
Defunti Denaro Giuseppe, Giovanni,
Giuseppina, Emmanuele e Giovanni

Domenica 10 novembre

ore 07.30 defunti Guido e Maria
defunti Brusadin Maria, Guido e Amelia
defunti Fradi Antonio, Domenico,
Giovanni ed Emilia
ore 09.00 secondo intenzione
ore 11.00 def. Rita Geni Salvador
def. Emma Biason



Parrocchia San Giuseppe
BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 - 0434521345
www.parcchiaborgomeduna.it
parroco@parrocchiaborgomeduna.it



il borgo

1-3 NOVEMBRE 2019

TUTTI I SANTI E
XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo di Matteo 5,1-12
TUTTI I SANTI



Nel discorso delle beatitudini, l'evangelista Matteo ci presenta due tipi di ascoltatori: le folle e i suoi discepoli. In questa scena i discepoli sono quelli più vicini. oltre ciò, abbiamo la montagna dove si rivela la parola di Dio. In questo senso, ricordiamoci, per esempio, del Monte Sinai dove Israele riceve i dieci comandamenti. Questo vuol dire che il Monte non ha un valore topografico, ma significa il luogo della rivelazione divina. Il fatto di sedersi mostra la tipica collocazione di colui che insegna. Il suo insegnamento si riveste di tutta l'autorevolezza. È Lui che è autorizzato a rivelarci la volontà di Dio Padre. Le beatitudini sono segni della presenza di Dio tra noi. Percependo questa prossimità, la nostra vita diventa felice. Gesù parla al popolo semplice: poveri, oppressi, indifesi e marginalizzati. E proclama a loro la buona notizia della vita nel regno di Dio.

Certamente non è per esaltare la povertà e la miseria dell'essere umano, ma perché Dio agisce per toglierli da queste condizioni disumane. È questa prospettiva di salvezza che proporziona la grande felicità. I poveri afflitti non sono migliori né tanto meno più disponibili rispetto agli altri, perché sono gli indifesi e gli oppressi. Dio rimane dalla loro parte, in quanto difensore di quelli che in questo mondo non hanno nessuno che possano aiutarli. E questo è un messaggio di speranza. Questa ottica del discorso delle beatitudini ci aiuta a capire la santità delle persone. Così tutti noi possiamo perseguire questa mistica tanto fondamentale per la nostra società. La santità esalta l'essere umano.

Vangelo di Luca 19,1-10
XXXI Domenica del tempo ordinario

Gesù, attraversando la città di Gerico, ci mostra che Lui vuole essere presente nella vita delle persone. E qui incontra un pubblicano il cui nome è Zaccheo, che significa puro, ma che in realtà è una persona impura. È interessante come Luca dia questo nome che serve per stabilire una relazione interpersonale. Cioè, non abbiamo qui un pubblicano o un fariseo, un ricco o un povero. Qui abbiamo un nome, una storia e un'esperienza. E questo Zaccheo, desideroso di fare questa esperienza dell'incontro con Lui, è salito su un albero. Questo significa che per fare un incontro con Gesù abbiamo bisogno di una mediazione che ci aiuti ad avvicinarci. Da soli non abbiamo la capacità di veder questa presenza nella nostra vita. Perché siamo sempre piccoli, troppo piccoli, per fare questo incontro. Così Gesù, al vedere Zaccheo, lo invita a scendere per poter andare

nella sua casa. In questo senso, per poter fare questa esperienza dell'incontro con Lui, abbiamo bisogno di calarci da tante cose nella nostra vita che ci impediscono di stare con gli altri e così capire che cosa significa partecipare della vita di Gesù. Zaccheo ne rimase tutto contento, invece gli altri, che lo seguivano, diventarono spettatori, perché non partecipavano effettivamente della vita di Gesù. Il Vangelo di ce che Zaccheo ha voluto mettersi a totale disposizione, donando metà della sua ricchezza ai poveri e restituendo il quadruplo di quello che aveva rubato agli altri. E così il nostro Maestro proclama la salvezza per questo figlio già e ora. Con questo, mostra che la salvezza è Gesù Cristo, come dono di Dio agli esseri umani. È una salvezza che significa che questo dono di Dio rigenera la vita delle persone. In questo modo tutto è guarito perché i nostri sentimenti si purificano e le nostre decisioni diventano più giuste e fraterne.

Parroco Don Claudio Pighin



Il parroco informa che è a disposizione per la **benedizione delle case**. Le persone interessate possono direttamente contattare don Claudio al n. 334/36 18 995 o la segreteria (Anna Lot) al 331/35 30 684.

Iniziativa di Carità

Continua l'iniziativa presso il supermercato MEGA che, in collegamento con il nostro gruppo CARITAS parrocchiale, invita tutti a partecipare alla raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie in difficoltà sostenute con le borse spese dalla nostra parrocchia.

I generi alimentari richiesti sono: olio, latte, pomodori pelati, zucchero, riso, biscotti, marmellata. **NO PASTA**

Raccolta straordinaria in vista del periodo natalizio.

COMUNIONE AGLI INFERMI

Si avvisa che la Comunione agli infermi verrà spostata dal 1/11 al 8/11, con le solite modalità.

Commemorazione dei dipendenti defunti dell'azienda Savio

Venerdì 8/11 alle ore 18, in chiesa, sarà celebrata una s. Messa per commemorare i lavoratori dipendenti defunti dell'azienda Savio.

Il giorno 17/11 nella s. Messa delle ore 11.00, i bambini animeranno la celebrazione con i canti.

Il giorno 7/11 alle ore 20.30, in canonica, ci sarà l'incontro dei catechisti.